

Intervista con il Presidente Giulio Luciani

Un consorzio di Bonifica proiettato nel futuro

di A.M.P.



Nel parlare con lui si ha la certezza di trovarsi di fronte ad un uomo volitivo e dinamico.

Giulio Luciani è il nuovo Presidente del Consorzio di Bonifica del Tronto. Laureato in Agraria, sposato, con due figlie di 19 e 21 anni, dal 1976 ad oggi è impegnato in prima persona nel mondo della cooperazione agricola, prestando la sua preziosa opera a cantine sociali e promuovendo lo sviluppo, anche nel campo dell'informatica, a cooperative come quella di Acquaviva, quella del Centro d'Infanzia di Pedaso e tante altre.

"Il compito che mi sono assunto - ha detto Luciani - è sicuramente molto impegnativo ma, proprio per questo, assai stimolante. Le Amministrazioni che si sono succedute hanno certamente operato al meglio delle loro possibilità e capacità, compresa l'Amministrazione uscente.

Ritengo però opportuno e

possibile fare molto di più con una gestione che accresca la partecipazione, la trasparenza e la motivazione nel soddisfare il bisogno dei consorziati e, più in generale, quello della collettività".

- I consorzi delle Marche hanno appena vissuto una fase critica a causa della legge di soppressione della Regione, poi annullata. Come si prospetta il futuro?

"Questa Amministrazione è entrata in carica verso la fine di Aprile in una situazione istituzionale dei Consorzi di Bonifica marchigiani ancora difficile e incerta non essendo trascorso molto tempo dal varo della legge regionale di soppressione di tali enti, successivamente annullato per incostituzionalità.

Il vivo auspicio è che finalmente possa aprirsi una nuova fase di feconda operatività dei Consorzi di cui non possono essere sconosciute le grandi potenzialità propositive, progettuali e realizzative per la

salvaguardia e la valorizzazione del territorio e per la tutela dell'ambiente".

- La politica del decentramento sarà un fatto positivo o negativo per i Consorzi?

"La politica del decentramento delle deleghe agli enti territoriali, già in atto e certamente ancora più forte in futuro, potrà ulteriormente sviluppare e valorizzare il ruolo del Consorzio, tanto per la gestione delle attività tradizionali (irrigazione, bonifica, infrastrutture, etc.) quanto per gli interventi inerenti l'ambiente (gestione e valorizzazione plurima delle risorse idriche, recupero dei territori degradati e inquinati, forestazione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio boschivo, risanamento e salvaguardia ambientale, interventi per la fruibilità degli ambienti naturali)".

- Quale sarà l'azione del Consorzio del Tronto?

"Innanzitutto accrescere l'intesa con le altre Istituzioni ed Enti locali, come Provincia, Comuni, Comunità Montane, Autorità di Bacino, etc., per promuovere una partecipazione attiva e consapevole degli amministratori alle scelte strategiche dell'Ente. Instaurare un rinnovato rapporto trasparente e di servizio con i consorziati e con le organizzazioni di categoria.

Ricerca un rapporto coordinato con gli altri Consorzi di Bonifica affinché si sviluppino un vero e proprio "sistema" che possa essere rappresentativo in modo visibile e, soprattutto, soggetto propositivo e progettuale per quegli interventi sul territorio che costituiscono l'essenziale finalità istituzionale dei Consorzi.

Realizzare un sistema, in rete telematica-internet-intranet, che consentirà il collegamento tra Consorzio e consorziati e fra Consorzio ed Enti, organizzazioni di Categoria e Centri Servizi; attraverso tale sistema sarà possibile erogare l'informazione in tempo reale, aggiornare le banche-dati del

Consorzio per la gestione delle utenze, realizzare la gestione della 'contribuzione facile'".

- A proposito di contribuzione, quali saranno i rapporti con la Regione in merito alla tassa di Bonifica?

"Un impegno dell'attuale amministrazione, certamente prioritario, è quello di fare il possibile, unitamente agli altri Consorzi di Bonifica delle Marche, per contribuire alla positiva soluzione del contenzioso in essere con la Regione Marche relativo ai provvedimenti della stessa adottati sui Consorzi di Bonifica e sui ruoli dei tributi.

L'amministrazione è pienamente consapevole che il problema del tributo che grava sugli immobili extragricoli (cosiddetti urbani) deve essere affrontato e risolto trovando un'equa soluzione che garantisca tanto la rappresentanza degli utenti extragricoli negli organi del Consorzio quanto una contribuzione rapportata ai benefici diretti e indiretti per le opere che sono state o che saranno realizzate dal Consorzio sull'intero territorio di competenza.

L'amministrazione auspica un rinnovato e partecipato rapporto con la Regione Marche affinché, entro il corrente anno 2001, venga riformulata la nuova Legge Regionale con piena soddisfazione delle parti interessate".

- Il budget annuale di cui i Consorzi dispongono annualmente deriva quasi esclusivamente dalla contribuzione; ciò ne limita gli interventi e non permette programmazioni a vasto raggio: si può migliorare questa situazione?

"Ci proveremo. L'Amministrazione infatti si impegnerà su due fronti: nel recupero di altre risorse interne, che potrebbero in particolare derivare dall'adoneo sfruttamento dell'importante patrimonio infrastrutturale consortile (ad esempio, dalle servitù) e nella promozione di altre attività di servizio remunerativa, eventualmente anche con la costituzione di apposite società".